



**ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE IN EUROPA**

1995-2035

**Scenari per l'istruzione e la
formazione professionale europea nel
21° secolo**

Report di Sintesi



REPORT DI SINTESI

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN EUROPA 1995-2035

Scenari per l'istruzione e la formazione professionale europea nel 21° secolo

Il Report sintetizza i risultati del progetto *Cedefop La natura e il ruolo in evoluzione dell'istruzione e formazione professionale (IFP) in Europa (2016-18)*. La ricerca mira a fare un passo indietro e dipingere un quadro completo degli sviluppi dell'IFP in Europa, identificando sfide e opportunità. La sintesi mostra che l'IFP europea varia da paese a paese e sta cambiando in vari modi fondamentali, diventando sempre più diversificata nei suoi programmi e nelle sue qualifiche e si sta anche espandendo a livelli più alti, sfidando la percezione dell'istruzione superiore come esclusivamente orientata al mondo accademico. In alcuni paesi, ciò riflette un passo verso la realizzazione dell'apprendimento permanente; in altri, l'IFP tradizionale sta subendo pressioni dal calo delle coorti giovanili e da una crescente preferenza per l'istruzione e la formazione generale. Tali sviluppi negativi possono essere visti come un'anticipazione delle sfide future. L'obiettivo del progetto <<Cambiamento di natura e ruolo dell'istruzione e formazione professionale (IFP) in Europa>> è migliorare la nostra comprensione di come l'IFP sta cambiando nei paesi dell'Unione europea (tra cui Norvegia e Islanda).

Nell'arco di tre anni (2016-18), il progetto ha analizzato come l'istruzione e la formazione orientate alla formazione professionale si sono sviluppate e modificate negli ultimi due decenni (1995-2015) e, su questa base, indicato le principali sfide e opportunità che deve affrontare il settore oggi e in futuro. L'obiettivo di questo progetto triennale (2016-18) era quello di guardare al futuro dell'istruzione e formazione professionale (IFP) in Europa e esplorare possibili opzioni politiche per plasmare questo futuro. A tale scopo, noi ha dovuto guardare indietro ed esplorare le principali tendenze e sviluppi nell'ambito dell'IFP e influenzando l'IFP. Una domanda semplice, ma cruciale è: "L'IFP è in pericolo o l'IFP prospera?" Non è stato facile rispondere quando si guarda l'Europa nel suo insieme sono due narrazioni IFP in competizione oggi in Europa. C'è un aspetto negativo narrativa che afferma che l'IFP sta diventando sempre più emarginata, che il numero di candidati che frequentano l'IFP iniziale (IVET) è in calo, riflettendo l'attrattiva percepita dell'istruzione superiore e orientata all'accademia, con le competenze fornite dall'IFP meno necessarie a causa della digitalizzazione e del lavoro polarizzazione. La narrativa positiva afferma che l'IFP si sta espandendo ad entrambi e livelli più alti, che l'apprendimento professionale e basato sul lavoro sta diventando di più prominente nell'istruzione superiore e anche la spina dorsale dell'apprendimento permanente (CVET). In questa narrativa le competenze fornite dall'IFP sono essenziali per la prosecuzione economica crescita e per sostenere il benessere . Nell'arco di 3 anni il progetto si è occupato di analizzare come è cambiata, in Europa, la percezione dell'istruzione e formazione professionale nel corso degli ultimi decenni, individuando le principali sfide che il settore dell'IFP si trova ad affrontare oggi, ma soprattutto in futuro.

Da Roma a Copenaghen, una breve storia dell'IFP nell'UE

Contrariamente all'istruzione generale, in cui gli Stati membri difendono la loro autonomia, l'IFP è stata aperta alla cooperazione europea sin dalle origini del processo di integrazione, il trattato di Roma infatti prevedeva una tendenza verso una “politica comune di formazione professionale” sotto forma di 10 principi comuni, molti di essi ancora attuali. Nel 1992 il ruolo della comunità nell'istruzione professionale è stato ampliato dal Trattato di Maastricht che ha istituito politiche comunitarie in sei nuove aree, tra cui istruzione e formazione professionale. Questo deve essere visto nel contesto di una crescente crisi economica e di un aumento della disoccupazione che hanno guidato l'attenzione del decisore politico europeo nei confronti del rapporto reciproco tra crescita, competitività sui mercati globali e istruzione-formazione; ciò ha dato avvio a nuovi approcci nelle politiche dell'occupazione dal lato della domanda e una nuova attenzione all'apprendimento permanente. Con il processo di Copenaghen e il tentativo di replicare il processo di Bologna nel campo dell'IFP, sono nate nuove forme di IFP. Mentre i progetti di mobilità e cooperazione erano già in atto, le basi per gli attuali strumenti politici chiave dell'UE risalgono alla dichiarazione di Copenaghen, da allora la dimensione europea dell'IFP è stata rafforzata e gli impatti del processo di Copenaghen, in particolare il sistema EQF, sono chiaramente visibili negli stati membri.

Partendo dal concetto di IFP, esso ha un significato molto ampio e variabile da paese a paese che il *Cedefop* descrive come “istruzione e formazione che mira a fornire conoscenze, abilità e competenze richieste in particolari professioni o più in generale nei diversi settori del mercato del lavoro, non riferendosi deliberatamente a nessun livello/settore di istruzione e formazione. La ricerca non si è limitata ad target specifico o ad un tipo di IFP, considerando nel complesso l'istruzione e la formazione professionale iniziale (IVET), l'istruzione e la formazione professionale permanente (CVET) e l'IFP superiore. Si tratta di una prospettiva molto ampia che tiene conto delle differenziazioni tra i Paesi Europei: ad esempio, in paesi come il Regno Unito e l'Irlanda, l'IFP è intesa come una formazione “ulteriore”, mentre in paesi come la Finlandia, è stata abbandonata la concezione dicotomica tradizionale per considerare l'IFP come apprendimento permanente. Un altro dato importante da considerare è quello relativo al mercato del lavoro e all'impatto che i diversi settori di istruzione secondaria superiore possono avere sull'ingresso nel mondo del lavoro: in paesi con sistemi di apprendistato dominanti (Germania) o con sistemi di alternanza scuola lavoro (Austria) si registrano effetti positivi sull'ingresso nel mercato del lavoro per i diplomati della scuola professionale, garantendogli l'accesso a posizioni qualificate nella scala professionale. La ricerca è diversa da molti studi passati, che possono essere definiti come “istantanee nel tempo” mappando e analizzando politiche istituzioni e pratiche e creando un'immagine dell'IFP statica e stabile. Ciò non riflette che in realtà i sistemi nazionali di IFP sono in costante flusso attraverso riforme nelle politiche attive e passive o anche in risposta a shock esterni.

La ricerca ha adottato una prospettiva che tiene conto del cambiamento e riconosce che l'effetto di fattori esogeni quali, cambiamenti socio-economici, demografici e innovazioni tecnologiche sull'IFP dipende da strutture e processi istituzionali endogeni al singolo sistema di riferimento, da comportamenti e culture dominanti. A questo proposito, l'attuale studio riconosce che i sistemi di IFP oggi riflettono eventi di anni e decenni precedenti, nonché preoccupazioni attuali, ma

dependono anche dai diversi punti e condizioni di partenza. Gli approcci nazionali e i sistemi di IFP sono variati notevolmente dal 1995 al 2015.

Un quadro concettuale per caratterizzare L'IFP

Nella prospettiva epistemologica e pedagogica, si può argomentare che l'identità della formazione professionale trova la sua ragion d'essere nella produzione, rappresentazione e nel trasferimento della conoscenza, associato a diverse forme di insegnamento e apprendimento che si distinguono dalla conoscenza cognitiva, ponendo maggiormente l'enfasi sull'esperienza e sulla conoscenza come prassi, secondo il learning by doing per cui l'apprendimento si caratterizza come pratico, personale e legato alla singola situazione. Secondo una prospettiva più ampia, che tiene conto degli aspetti socio economici e del mercato del lavoro, si possono individuare le funzioni più ampie dell'IFP: i modi in cui contribuisce alla stratificazione sociale, fornendo accesso a particolari carriere e a specifiche competenze, implementando abilità e attitudini richieste dalle aziende e dai loro sistemi di lavoro. L'IFP dunque offre vantaggi sia ai datori di lavoro che ai lavoratori, distribuendo i benefici. Molti paesi europei differiscono per la loro enfasi sulla distinzione tra istruzione e formazione professionale iniziale e continua: ad esempio In Italia la CVET è intesa come una formazione ulteriore, al di fuori del sistema di istruzione formale, che mira agli obiettivi di occupabilità e upskilling delle conoscenze acquisite con l'istruzione iniziale, in altri paesi invece (Finlandia, Francia) sembra essere stata abolita la distinzione tra IVET e CVET, e l'IFP è considerata come apprendimento permanente.

	Significato ampio	Significato stretto
In termini di	L'IFP è principalmente intesa come...	L'IFP è principalmente intesa come...
Forme di apprendimento	Apprendimento formale e informale	Solo apprendimento formale
IVET e CVET	Riguarda sia IVET che CVET	Incentrato sull'IVET
Ambito di applicazione di CVET	Riguarda la CVET lavorativa che non lavorativa	Riguarda la CVET esclusivamente legata al lavoro
Settori educativi	intersectoriale o legate a caratteristiche particolari di qualsiasi settore di formazione o istruzione	Legata ad un particolare settore e sotto-settore del sistema educativo

L'analisi mostra che nel corso degli ultimi due decenni i sistemi nazionali di IFP sono maturati e si sono evoluti, differenziandosi per coprire al meglio le esigenze sempre più ampie derivanti dai nuovi settori economici; inoltre L'IFP è erogata da un numero sempre maggiore e diversificato di soggetti istituzionali e non che offrono una crescente varietà di formati di apprendimento. D'altra parte però, durante questi 20 anni il numero di qualifiche IFP offerte si è progressivamente ridotto nella maggior parte dei paesi, rifocalizzandosi su aree di occupazione più vaste, dimostrando che le abilità specifiche del lavoro cambieranno, dimostrando l'importanza di far fronte a questo cambiamento.

IFP in un mondo che cambia: le sfide

Gli ultimi 30 anni sono stati ricchi di sfide e di cambiamenti che i decisori politici si sono trovati a dover affrontare in un contesto di continuo e veloce mutamento del tessuto sociale, economico, demografico-culturale e tecnologico. Tutti questi cambiamenti hanno inevitabilmente influito sul mondo dell'IFP. Innanzi tutto l'IFP ha risentito sia di cambiamenti economici strutturali a lungo termine che di cambiamenti ciclici di breve periodo: la globalizzazione e a diffusione delle nuove tecnologie hanno indotto i fenomeni di delocalizzazione e decentramento produttivo, alimentando l'idea che l'Europa doveva diventare un'economia basata su conoscenze altamente qualificate. La globalizzazione ha anche avuto conseguenze relativamente all'internazionalizzazione della forza lavoro spingendo l'Europa a diventare un'unica unità per quanto riguarda l'offerta di lavoro, promuovendo misure per stabilire punti di riferimento comuni e norme per l'IFP e le qualifiche negli Stati membri. Il capitale umano ha svolto un ruolo importante nella risposta dell'Europa alle nuove sfide economiche, attraverso la necessità di aumentare i livelli di abilità affinché potessero fronteggiare le sfide attuali e meglio adattarsi alle esigenze future. Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione e la caduta dei tassi di natalità, ha spinto verso l'esigenza della riqualificazione e della ricollocazione degli adulti attraverso l'acquisizione formale o informale delle competenze necessarie, attraverso sistemi di IFP. I cambiamenti in atto hanno comunque stimolato la crescita di nuovi settori occupazionali, ma allo stesso tempo l'effetto dell'invecchiamento della popolazione sul mercato del lavoro è quello dell'incremento di una domanda medio-scarsamente qualificata. Vi sono anche fattori sociali che hanno influenzato l'IFP, come gli effetti del processo di emancipazione femminile che solleva questioni importanti per i fornitori di IFP in termini di come soddisfare le esigenze delle donne per la formazione, in caso di contratti part-time. Inoltre, i cambiamenti delle strutture familiari e sociali, spingono i fornitori di IFP ad un'offerta sempre più individualizzata, l'individualismo è stato alimentato dal proliferare di idee e politiche neoliberiste e ha avuto ricadute sulla mobilità sociale: nel campo dell'istruzione la promessa di una mobilità sociale verso l'alto ha trasformato nell'imperativo di prevenire la mobilità sociale verso il basso attraverso l'istruzione. Riguardo all'innovazione tecnologica, essa rappresenta un'autentica sfida per l'IFP che deve essere in grado di rispondere più rapidamente che mai ai cambiamenti nel mercato del lavoro: il progresso tecnologico implica che le competenze diventano obsolete prima che in passato e che emergono nuove competenze e nuovi lavori con una velocità senza precedenti. La parola chiave in questo contesto è quella della Flessibilità e della capacità di adattarsi ai mutamenti in atto, adattando e migliorando le proprie competenze

Prima di esaminare gli sviluppi dell'IFP dal 1995, è utile fare un passo indietro agli anni precedenti per rendere più visibili i cambiamenti recenti; esaminando il periodo tra i primi anni 80 e la metà degli anni 90 Green, Leney e Wolf, hanno identificato una serie di importanti tendenze che hanno ricadute sul panorama attuale, sottolineando che il ruolo svolto dai programmi di istruzione secondaria superiore professionale offrivano una sempre minore preparazione diretta al mercato del lavoro configurandosi come un percorso verso un'ulteriore istruzione e formazione, con un sostanziale cambiamento nel contenuto sempre più generale, sacrificando le vocazioni distinte e le

caratteristiche specifiche. Gli studiosi, hanno in pratica osservato la tendenza a creare dei percorsi di apprendimento formale generali, con lo scopo principale di consentire agli studenti professionali di passare ai livelli superiori mentre in termini di governance evidenziavano il progressivo decentramento dei sistemi di IFP.

Durante i primi anni 90 l'IFP tendeva ad essere identificata in termini di lavoro specifico o apprendimento sul lavoro, separato dall'istruzione generale, considerato molto vantaggioso anche se sotto sviluppato. Da allora però il settore è stato oggetto di notevoli sviluppi, primo fra tutti una maggiore flessibilità dei programmi di apprendimento (nei tempi e nei luoghi, preferendo la formazione sul posto di lavoro); in secondo luogo in molti programmi sono stati inseriti dei focus sulle competenze trasversali e una maggiore flessibilità sulla modularizzazione individualizzata dei programmi (Finlandia e Lituania). Inoltre, mentre negli anni 90 stava emergendo un sistema di offerta dell'IFP molto frammentata perché legata all'industria e a settori di lavoro specifici, negli ultimi 20 anni sono stati registrati sviluppi significativi nel panorama dell'istruzione e della formazione professionale che risulta essere molto meno frammentata e più organizzata in quadri coerenti che hanno permesso una diversificazione dei provider. Le principali tendenze di cambiamento tra il 1995 e il 2015 possono essere sintetizzate nella tabella seguente:

1995	2015
IFP e istruzione generale concettualmente distinte	Superamento dei confini(scuola-luogo di lavoro/ istruzione generale-professionale)
Apprendimento basato sul lavoro sottosviluppato all'esterno dei sistemi di apprendistato	Aumento dell'apprendimento basato sul lavoro in tutte le forme dell'IFP
Molta IVET scolastica debolmente collegata al mercato del lavoro	Riorientamento all'apprendimento di risultati e competenze
Programmi e qualifiche strettamente definite e specifiche	Maggiore flessibilità nei tempi e nei luoghi dell'apprendimento

Un altro cambiamento rilevante riguarda l'ampliamento del concetto di apprendistato, estendendolo per preparare meglio gli studenti a scegliere le opzioni professionali attraverso la riforma delle qualifiche della formazione professionale. Il secondo aspetto che riguarda il cambiamento dell'IFP è stato lo sviluppo, in molti paesi europei, di nuovi e più sviluppati corsi di formazione secondaria con un elevato grado di specializzazione professionale e non professionale, creando una sorta di "sistema binario". Nonostante l'implementazione e la diversificazione dell'offerta del sistema dell'IFP, molto spesso alle qualifiche viene riconosciuto un valore inferiore rispetto ai titoli di studio "accademici", sebbene in alcuni paesi abbiano parità di status o addirittura uno status più elevato in virtù del loro valore all'interno del mercato del lavoro. Il terzo aspetto dell'espansione dell'IFP è stato lo sviluppo della CVET, sebbene lo sviluppo sia stato diverso da paese a paese; in generale il cambiamento sembra essere stato positivo, in direzione di un miglioramento verso una maggiore partecipazione e un maggior coinvolgimento delle aziende. La diversificazione è stata anche qui un elemento chiave: in molti paesi è aumentato il ventaglio dei provider, sebbene i datori di lavoro continua ad essere i fornitori più comuni, e inoltre, la CVET non è più focalizzata esclusivamente sull'occupazione e sulle competenze legate al lavoro (HARD SKILLS), ma anche sulle competenze trasversali (HARD SKILLS). In secondo luogo, sono state implementate opportunità di apprendimento flessibili, per andare incontro alle esigenze sia degli studenti che degli

adulti attraverso l'erogazione di corsi a distanza o serali, programmi part-time o modulati.. questi sviluppi indicano che nell'ambito dell'IFP, la distinzione tra IVET e CVET non è più stringente e rilevante come in passato, e che i programmi sembrano essere molto più inclusivi, flessibili e diversificati. In che modo questi sviluppi hanno influito sulla parità dei sistemi e sulla loro capacità? Paesi con un'istruzione generale tradizionalmente dominante hanno cercato di aumentare relativamente la capacità dei loro sistemi di IFP, mentre paesi con una tradizione consolidata come Germania e Danimarca, hanno cercato di fermare il declino dell'IFP, innanzi al dilagare della proliferazione di titoli "accademici". Tuttavia questi tentativi non hanno avuto generalmente successo, dimostrando che il cambiamento nella percezione dell'istruzione e della formazione è un processo di lungo termine. Guardando all'IFP da una prospettiva più ampia, bisogna sottolineare che ci sono stati notevoli sforzi per migliorare la propria capacità di risposta al cambiamento del mercato del lavoro che deve far fronte ai cambiamenti strutturali legati alla globalizzazione, alla digitalizzazione e all'internazionalizzazione per far fronte alla necessità di mantenere la competitività delle industrie. La crisi economica del 2008 ha avuto un notevole impatto sull'incremento della disoccupazione con conseguenti ricadute sull'apprendistato e su un maggiore utilizzo dell'apprendistato basato sul lavoro a scuola con l'obiettivo di avvicinare l'IFP a ciò che accade realmente nel mercato del lavoro. Ai livelli più alti, sia accademici che professionali si è verificata la così detta deriva professionale, sfociata in una sempre maggiore attenzione politica sull'occupabilità dei laureati e sulla pertinenza dei programmi per soddisfare le crescenti richieste di conoscenze e competenze. L'IFP ha dovuto fronteggiare anche le sfide poste dai cambiamenti demografici e tecnologici: il costante invecchiamento della popolazione europea negli ultimi 20 anni è diventato un problema politico significativo da una parte, intersecandosi con i cambiamenti della natura dell'occupazione dovuta allo sviluppo delle nuove tecnologie, per cui una persona ha più probabilità di cambiare occupazione nel corso della propria carriera rispetto al passato. Queste sfide creano incertezza per i sistemi di IFP che hanno risposto con una maggiore flessibilità e con la garanzia di un apprendimento continuo ma i progressi e i cambiamenti sono stati lenti e variabili a seconda dei paesi. Un'altra conseguenza delle nuove tecnologie digitali sembra essere una perdita di professioni di media competenza, determinando il fenomeno dello svuotamento o polarizzazione del mercato del lavoro.

Cambiamento del contesto socio economico

1995	2015
Obiettivi limitati; preparazione per l'inserimento lavorativo e garantire la manodopera qualificata	Obiettivi più ampi: sociali oltre che economici verso eccellenza e integrazione
Impostazione standard basata su specifici settori	Crescente ruolo di sistemi di intelligence delle competenze
Crescente dominio di lavori che richiedono competenze di livello medio	Riduzione dei lavori che richiedono competenze di livello medio
La digitalizzazione influenza l'IFP	La digitalizzazione è il fattore dominante.

La traiettoria di consolidamento espansione e diversificazione dell'IFP europea, è confermata anche osservando le traiettorie dei singoli paesi, che dimostrano però, allo stesso tempo una path

dependency molto forte, come evidenziato dal fatto che non si sono stati cambiamenti considerevoli (come il cambiamento dei sistemi scolastici). Nel complesso tra i Paesi europei si è registrata una progressiva convergenza verso degli equilibri tra istruzione e formazione professionale, come è testimoniato dai dati relativi all'apprendimento basato sul lavoro (apprendistato): ad esempio in Paesi come Germania, Austria e Paesi Bassi dove storicamente l'apprendistato aveva la meglio, ha perso terreno rispetto ai percorsi scolastici, mentre, al contrario, in Paesi come Francia e Spagna, i sistemi basati sull'apprendistato si sono ampliati. Inoltre è emersa in molti paesi occidentali la tendenza verso "un'ibridazione" tra i sistemi di istruzione generale e professionali.

Visioni pluraliste vs visioni omogenee

	omogenea	pluralista
Qual è la posizione dell'IFP nel sistema di istruzione formazione?	IFP organizzata intorno alle professioni e ai settori lavorativi, chiaramente distinta dal sistema educativo	Pur avendo stretti collegamenti con il mercato del lavoro, l'IFP si avvicina progressivamente al sistema educativo
A chi si rivolge?	Concentrata all'inserimento professionale rivolto a lavori mediamente/altamente qualificati	Rivolta alla diversificazione dei gruppi target e capace di coprire tutti i livelli di formazione
Che tipo di percorsi?	Apprendimento e apprendistato basati sul lavoro	Percorsi di IFP paralleli, alternanza scuola-lavoro
Chi li eroga?	Datori di lavoro	Diversi provider
Come è inteso l'IFP?	È considerato come un sotto settore definito e identificata in uno specifico set di istituzioni	È considerata una caratteristica dell'educazione, non un particolare sistema di istituzioni specifiche. Essa è considerata rilevante a tutti i livelli e tipi di istruzione, formazione e apprendimento
Parole chiave	Versione modernizzata della formazione professionale	Apprendimento orientato alla vocazione

Questa tabella sembra mostrare un carattere distintivo e dei valori intrinseci all'interno di due modelli dicotomici di IFP; questo dualismo in realtà oggi, sebbene ancora rintracciabile nel dibattito attuale circa la riforma dell'istruzione, in realtà vira verso una progressiva ibridazione e coesistenza di visioni distinte. L'approccio metodologico principale è stato quello di confrontare le medie dei paesi con quelle europee

Una parte dello studio è stata condotta mediante un sondaggio online somministrato ad un campione rappresentativo di 1500 parti interessate ed esperti dell'IFP durante la primavera del 2018, con l'obiettivo di convalidare i risultati ottenuti con quelli degli studi passati. I trend analizzati, nell'ambito dello studio, sono stati identificati principalmente attraverso dei casi studio nazionali e per convalidare i risultati dell'analisi è stato individuato un campione non rappresentativo di 1500 stakeholders (1458 risposte valide) coinvolti nel mondo dell'IFP; da tale sondaggio online è emerso l'importante dato per cui l'IFP ricopre un ruolo fondamentale nella preparazione dei giovani,

spingendoli a partecipare pienamente alla società e a diventare cittadini attivi, caratteristiche considerate fondamentali dagli intervistati, per qualsiasi tipo di insegnamento futuro: l'IFP in Europa può assumere un valore sociale crescente e diventare un valore aggiunto rispetto al percorso educativo tradizionale, aprendosi a scopi molto più ampi.

In particolare, l'analisi dei casi studio ha messo in evidenza come, contrariamente a quanto potrebbero suggerire le tendenze generali individuate-globalizzazione, digitalizzazione, invecchiamento, crisi economica-in Europa esistono diversi modelli di IFP; dall'analisi si evince una distinzione tra Europa occidentale, orientale, meridionale e settentrionale. In sintesi, l'emigrazione e l'invecchiamento della popolazione sono le principali preoccupazioni dell'Europa dell'est, mentre la principale preoccupazione per i Paesi meridionali è la disoccupazione giovanile, mentre nell'Europa nord-occidentale l'aumento dei migranti ha messo in sofferenza i sistemi di IFP. Il confronto tra le traiettorie dei diversi Paesi sembra suggerire come in realtà non ci sia stato il cambiamento fondamentale, il così detto salto di qualità, come dimostrato dal fatto che in nessun paese ci sia stata una riforma radicale del sistema di istruzione e formazione professionale. Nonostante ciò la diversificazione dei servizi offerti e dei provider, l'ibridazione del modello e l'implementazione di programmi e qualifiche sembrano suggerire una risposta ai cambiamenti di lungo periodo individuati. Infatti, l'analisi si è concentrata su alcuni aspetti rilevanti per individuare la differenziazione e la stratificazione come: il carattere della formazione (a scuola o basata sul lavoro), la specificità dei programmi (specifici o ampi) e l'accesso all'istruzione superiore e allo status; tuttavia una serie di altre questioni sembra essere altrettanto rilevante: procedure di selezione per l'accesso all'IFP, disuguaglianze socio-economiche, qualifica degli insegnanti

Tra le altre cose, ai soggetti del sondaggio è stato chiesto quale fosse il futuro dell'IFP e come vedessero il settore nel 2035; la risposta a questa domanda ha fatto emergere tre diverse visioni per l'IFP nel futuro prossimo: un gruppo (436 risposte valide) ritiene che l'IFP si trasformerà nel percorso educativo standard, quindi parte dell'apprendimento permanente sarà integrato nel sistema di istruzione superiore; inoltre tale gruppo auspica un bilanciamento tra investimenti pubblici e privati e una maggiore convergenza tra i sistemi nazionali. Il secondo gruppo (332 risposte valide) vede l'IFP come un settore educativo distinto dall'istruzione superiore, maggiormente focalizzato sulle esigenze dei mercati mondiali. Infine, il terzo gruppo (353 risposte valide) rileva l'importanza dell'individuazione di target di gruppi specifici per il futuro dell'IFP, che rimane in realtà ancorato alle differenze locali.

In linea di massima, il sondaggio ha dimostrato quanto l'identificazione e l'interpretazione delle traiettorie del cambiamento negli ultimi 30 anni sia complessa e diversificata nei contesti nazionali. Sono state confermate le tendenze al rafforzamento dell'apprendistato e alla crescita dell'offerta di IFP a livelli più elevati, mentre per il futuro si auspica un ampliamento della concettualizzazione dell'IFP.

Nuovi scenari dell'IFP

Negli studi e nelle ricerche precedenti a questa, l'analisi si concentrava sul contesto relativo all'IFP, piuttosto che descrivere l'IFP stessa, considerandola implicitamente come una variabile dipendente soggetta a variabili e cambiamenti esogeni. Questo studio comparato dei diversi paesi europei ha

permesso di evidenziare come i sistemi di IFP possono seguire logiche e fattori interni, ed essere analizzati come sistemi autonomi e indipendenti.

Al fine di stabilire ulteriori approfondimenti su come l'IFP potrebbe svilupparsi nel futuro, tre scenari ideali di base sono stati sviluppati indipendentemente dai risultati del sondaggio. Essi sono diversi l'uno dall'altro e presuppongono scelte politiche diverse:

a) IFP pluralistica che pone al centro l'apprendimento permanente e in cui le distinzioni tra l'istruzione professionale e quella generale diventano sempre più obsolete; questo scenario tende a considerare che in futuro l'IFP sarà il percorso educativo standard, una parte dell'apprendimento permanente, ampliando la nostra comprensione e conoscenza di ciò che si intende per IFP. Tale approccio pone l'enfasi sull'apprendimento professionale ed è orientato al mercato del lavoro a tutti i livelli e in tutti gli ambienti istituzionali, costituendo un sistema integrato di apprendimento permanente. Questo approccio richiede anche un nuovo orientamento in cui l'IFP venga ancorata a profili di qualificazione più ampi, allentando il legame con professioni specifiche. Da ciò consegue che flessibilità e soluzioni di apprendimento personalizzate saranno la regola.

b) IFP omogenea basata sulle competenze professionali e occupazionali; ciò significa che l'IFP differisce chiaramente dall'istruzione generale ma domina il sistema educativo, in effetti si potrebbe parlare di "egemonia dell'IFP"; tale scenario mira a rafforzare la concezione attuale e dominante dell'IFP incentrata sull'accesso alle professioni e configurata come un sotto settore del sistema di istruzione e formazione dominante e radicata in un set istituzionale ben definito. Secondo tale approccio l'IFP rimarrà legata alla specificità dei settori professionali, con una priorità a programmi di apprendimento basati sul lavoro e sulla pratica (definito come *gold standard*).

c) IFP per scopi speciali basata sulla formazione professionale orientata in cui alcune forme molto specifiche di IFP sono sopravvissute in un sistema educativo dominato dall'istruzione generale e superiore. Questa visione è rivolta al potenziamento e al riassetto della formazione professionale per fronteggiare le esigenze del mercato del lavoro. In questo modo l'IFP sarà strettamente legato alle esigenze del lavoro in termini di competenze (a medio termine) per adattarsi alla progressiva evoluzione tecnologica ed economica.

Panoramica delle funzionalità principali dei tre scenari di base

	SCENARIO A	SCENARIO B	SCENARIO C
Come è intesa l'IFP?	Come apprendimento permanente e legato al mercato del lavoro a tutti i livelli e in tutti i contesti istituzionali	Come apprendimento focalizzato sull'ingresso nel mondo del lavoro, ad abilitare le specializzazioni, ma aperto ad innovazione e contaminazione	Come occupabilità in senso stretto
Qual è la posizione dell'IFP nel più ampio sistema di formazione?	Non è un settore separato, ma al contrario perfettamente integrato nel sistema di formazione generale	È un sotto settore, separato dal sistema di formazione generale, basato su un set di istituzioni predefinite	Settore legato all'apprendimento permanente e alla formazione di ulteriori conoscenze nel mondo del lavoro

Qual è il principio chiave di organizzazione dell'IFP?	Programmi ampi di qualificazione integrata	Programmi specifici e settoriali, strettamente connessi al mercato del lavoro	Programmi rivolti all'esigenze di adeguare le competenze di medio periodo al mercato
A chi si rivolge?	Studenti di tutte le età	Giovani nell'IVET	Gli adulti che hanno bisogno di riqualificazione e aggiornamento.
Quali tipo di percorsi sono previsti?	Percorsi flessibili e personalizzati	Gold standard	Corsi brevi offerti mediante risorse educative aperte
Quali metodologie?	Approccio individualistico <u>Problem solving</u>	Apprendistato	Corsi brevi e training on the job

Tra questi tre scenari di base, sono poi concepibili diverse varianti e combinazioni che non sono reciprocamente esclusive nella pratica, ma rappresentano uno schema teorico su cui comprendere e sviluppare scenari concreti e contestualizzati:

- ❖ ***A' la carte***: descrive lo scenario di un paese che ha sviluppato una visione pluralistica di istruzione per cui la distinzione tra istruzione e IFP risulta ormai obsoleta. Lo scenario segue i principali cambiamenti e le nuove traiettorie del mondo del lavoro, caratterizzate da nuovi modelli di occupazione e soluzioni personalizzate. Il tessuto economico in continuo mutamento richiede nuove abilità e competenze in continuo sviluppo. Si realizza una ripartizione delle professioni in profili occupazionali e competenze sempre più specifiche e l'IFP viene sostituita da "moduli di occupabilità".
- ❖ ***Cottage Gardens***: descrive lo scenario di un paese in cui coesiste una vasta e ben organizzata offerta educativa e in l'IFP svolge un ruolo molto importante; questo scenario descrive un'IFP pluralistica in cui ci sono diversi provider che erogano un'offerta differenziata, stimolata da incentivi e supporti. La metafora dei giardini riflette non solo la diversificazione dei servizi ma anche dei target. L'istruzione professionale è intesa come apprendimento orientato alla vocazione: non è più chiara la distinzione tra IVET e CVET.
- ❖ ***Firefighter VET***: descrive un paese in cui L'IFP è utilizzata principalmente per contrastare carenze nell'istruzione e nel mercato del lavoro: l'IFP è organizzata principalmente per contrastare e contenere l'abbandono scolastico e per sostenere gli adulti disoccupati reinserendoli nel mercato del lavoro; questo scenario descrive un IFP fortemente dipendente dai requisiti socio-economici urgenti, ed è utilizzato per combattere i problemi di esclusione sociale e di disoccupazione. L'IFP, in questo scenario non si sviluppa in un settore educativo distinto, ma al contrario si muove ai margini di diversi segmenti educati a seconda dei target e degli scopi. Essa viene associata a lavori di basso rilievo e l'apprendimento si basa su un programma di tipo funzionalista.

- ❖ ***Professional champions***: un paese in cui si è sviluppata una forma di IFP di élite per l'istruzione superiore, che si distingue e si distanzia dal sistema di istruzione superiore generale. In questo scenario l'IFP viene utilizzata come un mezzo per formare dei leader, imprenditori di settori specifici. L'IFP rappresenta qui una "strada reale" per alcuni eletti, che diventano leader delle multinazionali, potendo sfruttare prestigiosi programmi di IFP. Per la maggior parte degli studenti il percorso obbligato è quello di rimanere nel sistema di istruzione generale e puntare alla laurea. In questo contesto, l'obiettivo dell'IFP è quello di sostenere lo sviluppo di personale altamente specializzato e si realizza grazie alla cooperazione tra datori di lavoro, provider e rappresentanti dei lavoratori.

- ❖ ***VET for all***: un paese in cui l'IFP globale è diventata la prima scelta e il pre-requisito per qualsiasi forma di istruzione o lavoro; questo scenario descrive un contesto in cui l'IFP diventa la prima scelta educativa ed è volta a fornire una formazione completa. La necessità di rispondere in modo veloce e concreto ai crescenti cambiamenti del mercato, porta a sviluppare una concezione molto più ampia di IFP.

- ❖ ***Rennaissance of VET***: un paese in cui una versione moderna di apprendistato è diventata il percorso principale, preferibile rispetto all'istruzione superiore, facendo emergere un settore dell'IFP molto forte e distinguibile. L'IFP è in questo scenario la prima scelta e l'apprendistato fornisce le basi per una maggiore competitività nel mercato del lavoro: il costante cambiamento tecnologico ha portato all'automazione su larga scala ma la maggior parte dei lavori di media e alta specializzazione sono rimasti intatti.

Si spera che questi scenari siano strumenti utili o punti di partenza per discussioni strategiche tra le parti interessate e i responsabili politici sul futuro dell'IFP. Essi sono stati sviluppati come approcci nazionali, ma possono essere utili anche a livello europeo o regionale o per sottosistemi di IFP all'interno di un paese. I sistemi di IFP sono "path dependent" e il loro sviluppo futuro rifletterà il passato. Questa diversità è una sfida allo sviluppo di scenari condivisi sul futuro dell'IFP, dunque sarà utile avere punti di riferimento all'interno del dialogo strategico in tutta Europa che non equivale semplicemente ai sistemi dei singoli paesi; i tre scenari di base possono essere un terreno valido per razionalizzare la comunicazione strategica e la discussione tra le parti interessate. Tuttavia, l'approccio della ricerca offre anche ulteriori punti di riferimento attraverso le altre sei varianti dettagliate. Questi mostrano che, all'interno degli spazi che sono delimitati dal modello base, vi è ancora un notevole margine di variazione relativamente a traiettorie di sviluppo, tendenze e orientamenti strategici. Gli scenari dettagliati contengono informazioni sui possibili effetti di alcune tendenze nell'IFP. Alcuni scenari guardano principalmente agli sviluppi nell'uso e la progettazione di tecnologie, da un lato, e volontà di raggiungere il consenso tra le parti interessate (parti sociali) e lo Stato, dall'altra. Gli scenari dovrebbero aiutare a sollevare la consapevolezza delle interrelazioni tra l'enorme numero di fattori che devono essere presi in

considerazione, riducendo allo stesso tempo la complessità. Possono anche essere pensate come "fasi" dell'IFP, piuttosto che tre diverse forme parallele.

I risultati secondo cui l'IFP e le concezioni dell'IFP rimangono relativamente stabili nel tempo e che i sistemi nazionali di IFP sono relativamente indipendenti ha portato a scenari che sono realistici da una prospettiva "iper-futuristica".